

BGE 49 III 166

Bundesgericht (BGE), 1923-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_49_III_166

FR: ATF 49 III 166

IT: DTF 49 III 166

Volltext

166 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 43. Übrigens wäre zur Entscheidung über die Einrede, dass die Abtretung nichtig oder unwirksam sei - möchte diese Einrede nun daraus hergeleitet werden, dass die Abtretung zur Umgehung des Zwangsvollstreckungsverbots vorgenommen worden sei, oder aber dass sie gegen eine Beschränkung des Ehegatten in der Befugnis zur Verfügung über sein Vermögen verstosse-, nur der Richter berufen, und sie müsste daher durch Rechts- vorschlag, nicht durch Beschwerde erhoben werden. Demnach erkennt die Schuldbetr.- und Konkurskammer : Der Rekurs wird begründet erklärt, der angefochtene Entscheid aufgehoben und die Beschwerde des Schuldners abgewiesen. 43. Sentenza. a5 settembre 1923 in causa Xocetti. Le ipoteche legaU, valide senza iscrizione a registro, sono da assimilar i alle ipoteche ordinarie iscritte agU effetti dell'applicazione dell' art. 39 RRF (Regolamento deI TF sulla realizzazione sforzata di fondi). Il termine per pro- ced re in giudizio dove quindi essere assegnato a chi con- testa taU ipoteche legali (art. 109 LEF) e ciò senza distin- guere, se la contestazione porta suU' esistenza deI credito o sulla validita dell'ipoteca 0 su ambeduc. A. - NeH'elenco oneri concernente le esecuzioni pro- mosse contro Giuseppe AlbrlZi in Lugano fu iscritto, in sede privilegiata (cioe quale garantito da pegno immo- biliare), un credito totale di 4504 fchi. per imposte dovute dal debitore al Comune di Lugano ed aI 10 Stato deI Cantone Ticino. Giuseppe Moccetti in Cassarate, iscritto parimenti quale creditore ipotecario, contestö quel credito e l'Uffi- cio di Lugano, con provvedimento dei 23 maggio u. S., gli assegnö il termine di 10 giorni per agire in giudizio a stregua dell'art. 109 LEF. B. - 11 ricorso deI 25 maggio u. s., col quale Moccetti Schuldbelreibungs- und Konkursrecht. N° 43. 161 ha chiesto ehe, annullato questo provvedimento, il ter- mine per procedere fosse assegnato al Comune di Lugano ed al fisco deI Cantone Ticino in omaggio all'art. 107 a1. 10 LEF, fu respinto dall' Autorita cantonale di Vigilanza con decisione dei 3 luglio u. s. in base ai motivi seguenti : n credito in discorso gode di ipoteca legale quale credito per imposte. Per i combinati art. 836 CCS e 183 legge cantonale di applicazione, ehe dispensano le ipoteche legali daU'iscrizione, esso non figura nel registro fondiario. Nondimeno i titolari di tali crediti devono esse re messi al beneficio dell'art. 109 LEF ed equiparati a quelli i cui erediti ipotecari 50no iscritti a registro, a mente deI secondo periodo dell 'art. 39 deI Regolamento sulla realizzazione forzata dei fondi (RRF). C. - Da questa decisione Moccetti ricorre al Tribunale federale nei termini e nei modi di legge. Considerl'Undo in diritto : n ricorrente basa la sna argomentazione sull'art. 39 RRF, secondo il quale. per principio, il termine per procedere in giudizio deve essere assegnato al terzo, valc a dire a chi vanta il credito iscritto nell'eienco oneri, e non a chi 10 contesta. L'eccezione a questo principio prevista dal secondo p riodo dello stesso disposto a favore deI titolare di un diritto iscritto nel registro fon- diario non troverebbe applicazione perehe, appunto, l'ipoteca legale in discorso non eiseritta a registro. Tale argomentazione c basata sulla lettera deI'art. 39 RRF, ma ne ignora 10 spirito e non tien conto deHa ragione cui esso

e informato. Il motivo infatti per cui l'art. 39 assegna al titolare di un credito iscritto nel registro fondiario la parte di convenuto nella futura causa di contestazione si è che l'iscrizione a registro crea in suo favore la presunzione legale dell'esistenza del diritto reale da esso vantato. Ma le disposizioni legali che mettono il fisco al beneficio di una ipoteca dispensata dall'iscrizione e quelle che attribuiscono alla ripartizione degli oneri pubblici (imposte), fatta dall'autorità competente, valore di titolo esecutivo (art. 80 LEF), creano indubbiamente, esse pure, presunzione in favore dell'esistenza e validità di siffatti erediti. Sarebbe per lo meno illogico rammettere che la legge intenda porre lo Stato ed i Comuni in condizioni di inferiorità di fronte ai creditori garantiti da ipoteca ordinaria iscritta, quando la stessa legge attribuisce ai crediti per imposte ed all'ipoteca che li garantisce tale presunzione di validità, da renderne superflua l'iscrizione. vale a dire la constatazione pubblica. E bensì vero che l'art. 39 RRF non dispone in merito alle ipoteche legali di cui all'art. 336 CCS. La lacuna deve senza dubbio essere attribuita alla rarità eccezionale della contestazione di un eredito per imposte iscritto nell'elenco. Ma l'interpretazione logica dell'art. 39 impone di colmare la lacuna assimilando le ipoteche legali, valide ed efficaci senza iscrizione, alle ipoteche ordinarie iscritte. Occorre quindi, nelle due ipotesi, assegnare la parte di attore al creditore che le contesta (art. 109 LEF), come rettamente ha avvisato l'istanza cantonale, e ciò senza distinguere se la contestazione porti sull'esistenza del credito o sulla validità dell'ipoteca o su ambedue. La camera esecuzioni e fallimenti pronuncia: Il ricorso è respinto. Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 44. 44. !D. tBcheid .om as. September 1928 L. S. Volltabank in Hochdorf 169 Grundpfandverwertungsbetreibung, Sperre der Mietzinsen für möblierte Wohnungen. Die Einrede, die Sperre sei nur für einen Teil der Zinsen zulässig, ist nicht durch Beschwerde an die Aufsichtsbehörden, sondern beim Betreibungsamt selbst zu erheben, innert zehn Tagen seit der Anzeige von der Sperre. Bedeutung einer solchen Bestreitung. SchKG Art. 78 Abs. 2, VZG Art. 85, 91 ff. A. - In einer von der Volksbank in Hochdorf gegen die Erben des Georg Beck geführten Grundpfandverwertungsbetreibung wies das Betreibungsamt Luzern die Wohnungsmieter an, die Mietzinse an das Betreibungsamt zu bezahlen. Gegen diese Verfügung führten die Schuldner Beschwerde mit der Begründung, die vermieteten Wohnungen seien möbliert, das Mobiliar sei nicht Zugehör des Hauses, und der aus dem Mobiliar gezogene Mietzins ertrag unterliege daher der Grundpfandhaft nicht. Sie stellten den Antrag, das Betreibungsamt sei anzuweisen, die Mietzinssperre auf den Betrag zu reduzieren, welcher sich aus der Ausscheidung des Mietzinses für die Räumlichkeiten als solche ergebe, den sie auf die Hälfte bemessen. E. - Der Vizepräsident des Amtsgerichts von Luzern-Stadt hat die Beschwerde begründet erklärt und das Betreibungsamt angewiesen, 50 % des bezogenen Mietzinses an die Beschwerdeführer zurückzuerstatten. Den von der Volksbank in Hochdorf gegen diesen Entscheid eingelegten Rekurs hat die Schuldbetreibungs- und Konkurskommission des Obergerichts des Kantons Luzern am 23. Juli abgewiesen. C; - Diesen am 31. Juli zugestellten Entscheid hat die Volksbank in Hochdorf am 6. August an das Bundesgericht weitergezogen.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.